

# ■ VOLUMI La raccolta di scritti e ricerche dell'ex capo della Soprintendenza di Cosenza Il patrimonio calabrese nel libro di Giorgio Ceraudo

di FRANCA FORTUNATO

“L'ARTE e il paesaggio. Le belle contrade” è il titolo dell'ultimo libro, edito Rubbettino, di Giorgio Ceraudo, presentato ieri a Catanzaro. A parlarne insieme all'autore, coordinati da Silvio Vivone Rubens, sono stati Rosanna Caputo, storica dell'arte, Francesco Cuteri, archeologo e Teresa Gualtieri neo presidente nazionale della federazione Club per l'Unesco. Il libro riassume il lavoro di tutela, restauro e valorizzazione dei beni architettonici, paesaggistici e artistici della Calabria, portato avanti dall'autore nel secondo quinquennio degli anni Novanta, quando ha rivestito l'incarico di funzionario e capo Ufficio della Soprintendenza di Cosenza. Un lavoro raccontato attraverso la raccolta di scritti,



La presentazione del libro

saggi, pubblicati su vari giornali regionali, tra cui “Il Quotidiano”, su cataloghi d'arte e su “Calabria Letteraria”. Quello che ne viene fuori – come ha affermato Cuteri – è un racconto della storia della Calabria, con i suoi beni naturalistici, le sue città e borghi medievali con i loro impareggiabili monumenti

d'arte: chiese, palazzi, castelli, musei ed aree archeologiche di importanza storico - artistica. E' a questo immenso patrimonio che Ceraudo, ha rivolto le sue innumerevoli iniziative di restauro, protezione e tutela. Su due di queste si è soffermata la storica dell'arte Caputo, la Galleria Nazionale di Cosenza, inaugurata nel 1999 come Pinacoteca del restaurato Palazzo Arnone, che raccoglie molte opere pittoriche di maestri come Mattia Preti e Luca Giordano e il Museo statale di Mileto (VV) che raccoglie un grande patrimonio artistico compreso tra l'età tardo-imperiale e il XX secolo. Tantissimi sono i progetti e gli interventi di restauro e valorizzazione dei più importanti monumenti della Regione realizzati dall'autore, il cui fine – come ha affermato la Gualtieri – è lo stesso

che persegue l'Unesco, cioè «rendere consapevole le comunità del nostro patrimonio e del suo valore di identità». «La Calabria ha grandi bellezze che non riusciamo ad apprezzare», ha affermato Ivan Cardamone, vicesindaco e assessore alla Cultura di Catanzaro. Ceraudo, che è stato componente del gruppo di lavoro del ministero dei Beni e le Attività Culturali, per la rivalutazione e il risanamento dei danni strutturali alle opere d'arte nelle città di Bologna e Ferrara colpite dal sisma nel 2012, si è detto rammaricato per la riforma delle Soprintendenze dell'ex ministro Franceschini, ed è augurato che il governo ripristini la vecchia organizzazione per settori. Nel corso della serata la giornalista Eugenia Ferragina ha letto alcuni passi del libro.

